Venerdì 21 Giugno 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 147

Conto Corrente con la Posta

Il cuore del popolo

Voi già avrete saputo dai giorche spero questa volta avranno lato del 6. e 40. reggimento. Si dalle trincee di Gargaresc la tina alle 3 e mezza e alle ore 4 ciò subito un forte fuoco assai utito che durò quasi fino a mezzono. Verso l'ultimo si dovette an. alla baionetta: questa avanzata più bella di Ain Zara, perchè ci ro partire senza zaino; il cammino poco: il giorno era bello, ma però brutto perchè il combattimento fu to più grosso di quell'altro. Io non posso raccontare le nostre perdite; vi posso dire solo quelle della mia pagnia: 2 morti e sette o otto i; ma dei nemici non si potevano tare per quanti erano: da tutte arti si vedevano morti. Oh! come bello quando siamo andati alla etta al grido di «Savoia!» e gli bi e i turchi scappavano e noi a rerci dietro: gli ufficiali non ci evano più trattenere: si faceva o da noi. Dopo poco la nostra bandiera sventolava su Zanzur. Ora siamo già ben trincerati e gli bi non si sono visti più. Tasserotti, mbolone, Scannafichi sono come me i e salvi. Dunque vi prego di inmare subito e tutti; spero che ndo avrete saputo del combattiole non avete subito pensato male. e allegri. «Sempre avanti Savoia! a l'Italia! Sempre coraggio.

Vostro figlio: *Antonio*»

Questa lettera — dall'originale della le ho tolto soltanto poche righe introduzione — è stata scritta dal ato Antonio Caesese di Civitavec.

E chi la legge intende facilmente e il suo autore sia nato e vissuto popolo. Niente ha turbato, complio rinnovato la mentalità sua che uella, semplice e spontanea, della ltitudine. Il suo è il linguaggio la collettività davanti alla guerra. è trovato alle battaglie Antonio da itavecchia, e dopo adopera le pae che rispondono esattamente ai timenti che nelle battaglie lo acpagnarono, perchè compisse il dosuo.

Ma vedete sino a pochi mesi sono l linguaggio, quelle parole erano dite dallo stile delle persone che dono sapere di letteratura. Per que il ricadervi significava soltanto un aismo rettorico di cattivo gusto. chè tra la classe letteriariamente elevata si erano fatta strada le teodel pacifismo, dell'antimilitarismo, l'universalismo socialista. E quelle evano le teoriche portato solidante dall'evoluzione della coscienza ndiale. Chi si era dato cura di conllare se così fosse veramente? Del to accade sempre così anche a prolito di quelle forme letterarie che mbrano debbano vivere assiduamente contatto del pubblico: il romanzo il dramma, per esempio. Tra il conuto loro, la stessa loro esteriorità l'anima popolare è come una solue di continuità insormontabile. I stessi cercatori di novità invischiano loro prosa dialogata di infiniti sotissimi minuzzoli psicologici, ma la ssa non intende e, a ogni modo non diverte. Sono ancora i vecchi drame i vecchi romanzi, nei quali sorvive una voce umana ininterrotta commuove. Sui «Miserabili» palano generazioni: la «Signora delle melie» purchè trovi una interprete, ntinua e continuerà a riempire i tea.

Tutta quella roba tormentosa di cui contemporanei si vantano non rapesenta che lo sforzo di cervelli connati all'arida complicazione: sono verità umane ritenute antiquate che vernano tuttavia il mondo.

⁂

Quella falsità di visione a cui gli tellettuali — e non soltanto per consetudine di intellettualità — si erano tuati, induceva a ritenere che il roletariato non avesse più nella mente e il programma "minimo," l'orario nimo, tutti i minimi in confronto al lo massimo dei salari. La sua anima non doveva più vibrare che il materialismo storico.

E' venuta la guerra, ed è capitato n po' a tutti di avere una rivelazione improvvisa, inaspettata, di cui ci siapoco alla volta confortati e stuiti. E la rivelazione non è che la ealtà che ritorna in luce. E' il popolo, il popolo vero che forma a far entire la sua parola, la sua parola autentica. Ecco qua: egli chiama *bella* una bandiera; *bello* l'impeto cui travolge il nemico al grido di Savoia coll'aiuto della baionetta; bella persino la strada perchè può percorrerla più velocemente e trovarsi più presto sopra un turco. La bellezza per lui, che nel suo raggio luminoso comprende ed avviva tutto, è formata di queste cose, di questi sentimenti che sono la forza, il coraggio, la dignità, l'amore della patria, le grandi, le pure, le mirifiche cose che sono il patriottismo immarcescibile della civiltà, gli strumenti operatori della storia.

Siamo noi che eravamo nel falso o al falso ci eravamo accomodati per pigrizia, per tornaconto, per ambizione. Siamo noi i colpevoli di aver dimenticato che le sole energie immortali sono quelle direttamente derivanti dalla coscienza collettiva rettamente interpretata.

E infatti, poichè stavano, sono sempre rimasti nella verità, quanto appaiono generosi, geniali, veramente belli questi piccoli ragazzi italiani che confermano ancora la gagliardia storica di nostra gente. Essi vincono, e sono proprio essi, essi soli a vincere, perchè non si stancano di attendere, non si ribellano al sacrifizio, non si abbandonano ai piaceri demoralizzatori dell'analisi; *ma serbano* intatto il *loro* entusiasmo, la loro fede, il gran nome della patria nel cuore, e quando sono mandati all'assalto provano che con quel nome non ci si allontana mai dalla meta. Gli stranieri che li vedono nelle battaglie sono costretti ad ammirare i nostri soldati, i quali si rivelano nel pericolo e nelle lettere che scrivono nella umile grammatica che possiedono, come questo Antonio da Civitavecchia.

⁂

Certo da loro non verrà mai un ostacolo o un rimpianto se saranno mandati al fuoco. Ed è precisamente questo che bisogna chiarire, appunto per distruggere una gratuita ingiuria ai soldati nostri: per loro la sola questione, l'unico desiderio animatore è quello di vincere. Interrogate quanti li hanno avvicinati: da tutti avrete la medesima assicurazione. Quindi guai a disilludere questo fervore d'entusiasmo che ha scaldato il nostro popolo, che ne agita il cuore nobilissimo. Torneremmo più giù degli anni che seguirono Adua, quando il paese pareva moralmente inerte, scomparso, alla mercè intera di coloro che gridavano, ed era loro lecito insultare l'esercito, insultare l'armata, insultare la religione delle nostre memorie e la purità delle nostre *speranze*. La vittoria si vuole, a ogni costo.

La vittoria è reclamata dalla volontà effettiva della grande moltitudine che pensa ed opera come il soldato il quale, vedendo innalzarsi di sopra a Zanzur la sua bandiera, non sa esclamare che: — Bella! Bella! — Sembra un primitivo, e pure riesce eloquente più di uno scrittore stupendamente forbito, perchè esprime con esattezza mirabile il sentimento più profondo di una moltitudine ignota, trascurata, ma infinita, ma potente appunto *in quanto* è forte e buona. E ora, nel contrasto, ha ripresa nitida la sua coscienza, cioè la visione della realtà.

Raccogliamo con rispetto queste lettere scritte all'indomani della battaglia: esse sono i documenti vivi del vecchio e del nuovo cuore che opera nel popolo d'Italia. *l. l.*

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Roma, 20. — Nella seduta antimeridiana è stato posto in discussione il disegno di legge per l'ordinamento degli istituti.
superiori di istruzione commerciale.

Pronuncia a questo proposito un poderoso discorso il neo-deputato veneziano prof. Pietro Orsi della Scuola superiore di Venezia.

E dopo un'interrogazione dell'on. Cavagnari sui magistrati e sulla loro agitazione per il prolungarsi della discussione dei miglioramenti da apportarsi alla classe si approva senza discussione il disegno di legge: Autorizzazione di spese straordinarie per provvedere dei locali occorrenti la R. Scuola normale di S. Pietro al Natisone.

Ha quindi principio la discussione del progetto per la istituzione di un Ministero delle colonie.

Parlano favorevolmente gli on. Riccio e Rossi:

L'ufficio centrale del Senato

e le osservazioni fatte alla riforma elettorale

Roma, 20. — Domani o dopo domani verrà distribuita al Senato la relazione dell'on. *Torrigiani*, relatore dell'ufficio centrale del Senato, sul progetto di legge per la riforma elettorale.

Sembra che la relazione contenga qualche osservazione.

All'articolo 13 che nel progetto approvato dalla Camera assimila l'elettorato politico e amministrativo, l'ufficio centrale osserva che si deve tener conto della differenza tra i due elettorati, specie in rapporto al domicilio, che implica l'interesse diretto dei cittadini, mentre nel progetto non parlasi che di residenza.

Sembra che il governo abbia riconosciuto la necessità di chiarire con una legge speciale tale materia, e che l'on. Giolitti abbia dichiarato di accettare l'ordine del giorno dell'ufficio centrale.

Circa il funzionamento di seggi l'ufficio centrale rimase dello stesso avviso della Camera, come pure nei riguardi degli eventuali impedimenti ai magistrati chiamati alla presidenza e anche per l'esclusione del voto dei partecipanti alla formazione dei seggi. La discussione al Senato comincierà lunedì.

LA GUERRA

La guerra in Libia

Derna, 19 — Per cacciare gruppi nemici che si accingevano a molestare i lavori della strada verso Feteja, stamane dalla ridotta Spezia e dal fortino Piemonte *furono* eseguiti pochi efficaci colpi, prendendo tra due fochi il nemico che si dileguava, dopo avere subito visibili perdite. I lavori proseguiranno senza interruzione.

Tripoli, 19 — Il generale Camerana comunica che proseguono i lavori per la costituzione della base di operazione. Non vi sono novità nè qui, nè ad Homs.

Ferua, 19 — Situazione invariata.

Brillante ricognizione a Bengasi

Bengasi, 20 — Stamane la brigata Buonini doveva eseguire a scopo di esercitazione una ricognizione nell'oasi di Suani Osman. L'operazione fu brillantemente eseguita. Dopo ricacciati i beduini che da appostamenti bene scelti, su larghissimo fronte, avevano opposto una vivace resistenza, le nostre truppe sostarono nell'oasi per tre ore. Quindi, giusta il piano prestabilito, fecero ritorno alla piazza. Le perdite del nemico, non ancora precisabili, *sono* rilevanti. Le nostre consistono in un savari e un ascaro bengasino morti, e 11 feriti di truppa, tra cui un graduato eritreo, un savari e due ascari bengasini.

A Tripoli si cospira contro l'Italia

Roma 20 — Scrivono al *Giornale d'Italia* da Tripoli che gli arabi vanno rialzando la testa a Tripoli; la nostra umanità venne interpretata come debolezza e occorrerà perciò ritornare ad un dominio ferreo.

A Tripoli agenti turchi continuerebbero a divulgare tra gli arabi menzogne a danno degli italiani: parlerebbero di sconfitte e di stragi e gli arabi parrebbero spaventati per un eventuale ritorno dei turchi. Si è cominciata la repressione.

Venne arrestato tale Mohammed Agal vecchio sessantenne ex militare di cavalleria turco, che spargeva calunnie sul conto degli italiani; vennero pure arrestati l'ex proprietario del caffè dove si radunavano, prima della conquista, i membri della locale sezione del comitato «Unione e progresso», ed altre due persone indigene, malfide.

Così fu sventato per oggi il pericolo, ma il proseguire nella severità non potrà che giovare presso la popolazione indigena sempre ipocrita e falsa.

Quanti erano i nemici al combattimento di Zanzur

Roma, 20. — Il Giornale d'Italia pubblica: «Da fonte ufficiale risulta che alla battaglia di Zanzur dell'otto corrente, le linee di difesa di Sidi Ab el Gilil erano affidate a 3500 arabo-turchi, armati e appostati in solide trincee e ricoveri blindati. Oltre ciò parteciparono alla battaglia le mehalle di Suara; Suari Ben Aden, di Fode Bon Gesin, e Bir Tobras; in tutto novemila armati che associati alle forze del presidio di Zanzur, giungevano a 12 500 uomini.

A Rodi nulla di nuovo

Rodi, 19 — Nulla al nuovo.

Dopo la grande battaglia di Lebda

...A smantellar l'edificio di menzogne

Roma, 20. — Alcuni giornali stranieri, partendo da falsi elementi di fatto ricavati da informazioni di fonte turca, tentano di diminuire l'importanza della vittoria italiana a Lebda. Risulta ora in modo dubbio:

1. che nella notte dall'11 al 12 il nemico dopo aver molestato tutti i fronti, attaccò violentemente i monticelli di Lebda e che venne contrattaccato sul fronte e sul fianco e sul tergo, verso le ore 5 del giorno 12;

2. che verso le ore 8 il nemico minacciato e decimato dal nostro fuoco di fucileria e di artiglieria volse in fuga precipitosa, lasciando sul terreno parecchie centinaia di morti di cui 421 furono contati soltanto dentro la oasi;

3. che l'azione venne decisa dalle batterie *mobili* senza concorso di navi da guerra — in quel momento ad Homs non vi erano navi.

4. che è addirittura fantastica la notizia della perdita da parte degli italiani di bandiere, armi, viveri e dell'incendio al deposito dei viveri; il nemico venne vittoriosamente contrattaccato, respinto ed annientato dalla fortunatissima controffensiva italiana.

Caddero invece nelle mani degli italiani moltissimi fucili e munizioni degli arabo-turchi.

Vecchie uniformi italiani mandate dai turchi IN LIBIA

Roma 20 — E' accertato che il Governo ottomano mandato in Tripolitania e in Cirenaica gran numero di uniformi di soldati italiani, di cui fu come è noto sequestrata una spedizione in Alessandria d'Egitto per farle distribuire tra gli arabi per eccitarli ed incoraggiarli con questa falsa prova di sconfitte attribuite agli italiani.

L'esercito turco mobilitato per tre quarti

Atene 20 — Si ha da Costantinopoli: Tre quarti dell'esercito turco è *già* mobilitato. Per mantenere queste forze la Turchia spende quotidianamente quarantamila lire turche, cioè novecentomila franchi.

270 soldati turchi in Arabia si arrendono per fame

Asmara, 20 — Si assicura che 270 soldati turchi, affamati, si sono arresi ad Idriz

L'Italia può contare sulle alleate

Beirino, 20. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung, riproducendo alcune informazioni contraddittorie sulla questione della conferenza pel conflitto *italo-turco* scrive che in ogni caso il governo italiano può contare sul concorso assoluto delle sue alleate, qualunque sia l'atteggiamento che ha intenzione d'assumere riguardo tale conferenza.

L'incidente del "Caucase" accomodato

Parigi 20. — I giornali hanno da Costantinopoli che la commissione francese d'inchiesta sull'affare del «Caucase» è ritornata. Essa è completamente *d'accordo* colle autorità ottomane su tutti i punti di fatto. Dalla inchiesta risulta che la batteria da Smirne tirò in direzione del «*Caucase*» al *momento* in cui stava per entrare nel canale ove galleggiavano le mine, perchè ritenevano che distanza tra il «Caucase» e il battello pilota fosse troppo grande e perciò non potesse passare il canale senza pericolo. Dopo la posa delle mine a Smirne le batterie spararono nella stessa circostanza su 41 battelli di varie nazionalità senza provocare il minimo incidente.

Una grave notizia dell'"Avanti" smentita

Roma, 20 — Il giornale «Avanti» nel n. 168 del 18 giugno ha pubblicato la notizia riprodotta da vari giornali esteri che a Darna infierirebbe il tifo, morendovi giornalmente da 10 a 15 soldati e che maggior numero dei casi si sarebbe verificato nel 7.o e nel 35 o fanteria. Questo avrebbe avuto finora 200 morti.

La notizia data dall'«*Avanti*» è falsa. La salute delle truppe è normale e i limitati casi di tifo colà verificatisi non presentano caratteri di speciale gravità.

IL GOVERNO RICHIAMA I MEDICI ITALIANI

Costantinopoli 20 — Tutti i *medici* italiani che erano stati autorizzati a rimanere a Costantinopoli, hanno ricevuto dal governo italiano l'ordine di partire entro domani l'altro. Gli affari dei negozii e delle case di commercio potranno essere continuati mediante procuratori.

Londra 20 — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: In seguito al richiamo dei medici l'ospedale italiano sarà chiuso. Si crede che anche gli stabilimenti religiosi e filantropici verranno chiusi.

Una commissione di profughi dal Re

Roma, 20 — Il «Corriere d'Italia» dice che oggi alle 18 il Re ha ricevuto *in privata* udienza una commissione degli espulsi di Smirne rappresentata dai signori Giovanni e Umberto Solari, dal dottor Filippucci già primario dello spedale europeo di Smirne, dal signor Marenti e dal prof. cav. Teofilo Sgabelli.

Il Re si è intrattenuto con grandissima affabilità a parlare coi profughi interessandosi anche dei più minuti particolari circa la espulsione e le conseguenze finanziarie che da essa possono derivare, mostrando di essere perfettamente al corrente della situazione e rievocando anche i suoi ricordi di viaggio attraverso l'Arcipelago.

Il Re si è dichiarato particolarmente soddisfatto dello slancio patriottico manifestato in questa circostanza dalla colonia del Levante. Dopo mezz'ora di udienza ha congedato i profughi.

Uno stabilimento che crolla — 60 operai tra le rovine

Berlino 20. — A Buchal presso Grabweiler lo stabilimento di tessitura è crollato seppellendo sessanta operai. Si estrassero dalle macerie quattro morti e sedici feriti dei quali due gravemente.

Lo sciopero dei ferrovieri sardi imminente

Roma, 20 — Si ha da Cagliari che i ferrovieri sardi dopo una riunione tenuta la notte scorsa, non contenti dei proposti miglioramenti contenuti nel progetto di legge, hanno deciso lo sciopero. Essi attendono per attuarlo la risposta ad un telegramma *inviato al ministero dei lavori pubblici*.

Un'edizione straordinaria dell'organo locale della classe ferroviaria pubblica un manifesto alla cittadinanza annunciando lo sciopero e invocandone la simpatia e l'appoggio.

Requisiti d'istruzione per il lavoro dei fanciulli

Importantissimo per gli industriali — Una legge di proroga.

L'on. Nitti ha presentato alla Camera un disegno di legge avente lo scopo di dare assetto definitivo alle disposizioni che disciplinano i requisiti di istruzione, prescritti per l'ammissione dei fanciulli al lavoro negli Opifici industriali.

La legge 19 giugno 1902, che sostituì l'altra dell'88, sul lavoro delle donne e dei fanciulli *esigeva* il certificato di frequenza del corso elementare inferiore.

Si lasciò agli interessati un tempo *sufficiente* per mettersi in regola col nuovo obbligo concedendo anche delle proroghe, ma ora che siamo alla *vigilia* della scadenza del *termine* stabilito dalla legge del 1910, vale a dire che nessun operaio fino a 15 anni compiuti potrebbe essere ammesso al lavoro se non è in possesso dei requisiti voluti, ad un numero impressionante di giovani operai, non meno di 105.000 *certamente*, dovrebbe essere interdetto il lavoro.

Anche a prescindere dal grave danno che ne deriverebbe all'industria non si può disconoscere che questi fanciulli subirebbero una punizione severa per colpa, la maggior parte dei casi, delle *loro famiglie ed anche spesso* per insufficienze di Scuole nel loro Comune.

Fortunatamente è stata approvata una legge che può combattere *efficacemente* l'analfabetismo conciliando nel contempo lo stato di cose.

Con la legge del 4 giugno 1911 si autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere ai Comuni 240 milioni in 12 anni per provvedere a Scuole elementari e popolari *creando* un *forte* corpo di ispettori, e provvedere adeguatamente ai maestri elementari.

L'art. 1 della legge testè presentata dall'on. Nitti provvede ai fanciulli ammessi al lavoro anteriormente al 1 luglio 1912, dando loro facoltà di completare la loro istruzione senza dovere esulare dagli opifici: essi potranno, entro il termine di 4 anni, adempiere ai loro obblighi frequentando *la Scuola* pubblica diurna per due ore al *giorno* ovvero la Scuola privata interna dell'Opificio in cui lavorano, quando sia stata istituita, *oppure* quella serale o festiva.

L'art. 2 stabilisce il grado d'istruzione di cui dovranno essere forniti i fanciulli per poter ottenere, dal 1 *luglio* 1912 in poi, il librette di ammissione al lavoro.

Ottenuto il libretto di lavoro i fanciulli *dovranno come* quelli già ammessi al lavoro anteriormente al 1 luglio 1912, adempiere l'obbligo d'istruzione, salvo la provata capacità *intellettuale*. A questi fanciulli è concesso un periodo massimo di nove anni.

L'art. 3 dice che tutti gli obblighi prescritti dalle leggi d'istruzione del 1877 e del 1904 devono essere compiuti entro il 1921.

Gli articoli 4 e 5 danno le norme per l'azione dei ragi ispettori scolastici in rapporto all'esecusione del presente disegno di legge.

L'art 6 stabilisce, contro gli inadempienti all'obbligo dell'istruzione, la sanzione della ritenuta del 25. del salario a *favore* della *Cassa* del patronato scolastico del Comune. Si è ritenuto che l'organo più adatto per l'applicazione di questa sanzione, sia la *Deputazione* provinciale scolastica.

Dove si parla di "Cavalleria"....

Non è molto che in Francia s'indisse un referendum tra le lettrici d'un giornale circa il personaggio reale o immaginario da esse preferito. E la maggioranza dei voti femminili — le donne concorrono in gran numero quando si tratta d'esercitare un suffragio qualsivoglia, che ha per esse tutta l'attrattiva d'un frutto proibito — converse (indovinate?) su Cyrano di Bergerac!

Io non credo che la ragion prima di questa predilezione debba ricercarsi nella bruttezza dell'eroe rostandiano — sebbene, a sentir Sabatino Lopez, le donne abbiano spesso di simili... curiosità nè penso che il suo amor sfortunato gli conciliasse soverchie simpatie, perchè il romanticismo è passato di moda....

Dunque, lo spadaccino fanfarone fu l'«electus ex millibus» appunto perchè era spadaccino e fanfarone.

Il sentimento cavalleresco trova nell'animo femminile il suo più saldo sostegno il più sincero apprezzamento. E' un riflesso un po' scialbo dello stesso «feroce ideale» delle dame di carducciana memoria, che sognavano «gli abbracciamenti dei cavallerizzi tra i colpi di pugnale».

Ho detto «un po' scialbo» e dovevo dire «molto scialbo» anzi scolorito addirittura, perchè oggi la vita non offre che la parodia di quelle antiche sensazioni che non riesce più per fortuna ad alimentare il germe nascosto della umana ferocia e i gladiatori odierni si battono per chiasso. Mi dispiace per chi vorrebbe gustare l'ebrezza augustiana d'un «pollice verso» ma è proprio così.

⁂

Scusate se io — ammesso per un momento il principio del duello — preferisca quello degli scorpioni a quello degli uomini, anzi dei gentiluomini.

Perchè queste care ed amorevoli bestiole, se vengono tra loro a singolar tenzone, per la tutela del loro onore di animaletti retrogradi e velenosi, fanno a meno dei verbali e dei padrini e di tutte l'altre delizie del codice del Gelli ma in compenso non risparmiano i colpi e non cessano lo scontro finchè uno dei contendenti *non* è passato nel numero dei più.

Gli uomini — pardon! — i gentiluomini, invece, si contentano d'una *piccola graffiatura* per stabilire le condizioni d'inferiorità di un duellante quasi che queste non sussistessero spesso anche all'inizio dello scontro.

Ed è così che l'onore di due «cavalieri» è salvato dal bernesco d'uno scambio di colpi inoffensivo.

⁂

L'onore! Che cos'è questo Moloch che — almeno in teoria — *vorrebbe* essere placato con un sacrificio di sangue? Si fa tanto abuso di questa parola che il suo vero *significato* non ci appare più con chiarezza.

E i duelli che si fanno oggidì son tutti determinati da vere questioni d'onore?

Molte volte ne è causa una donna che non ne ha affatto.

Altre volte il duello è l'ultimo rampino a cui s'attacca un uomo che ha torto e che è stato posto dall'avversario in una situazione insostenibile.

Più spesso ancora è determinato da frasi allusive o da parole ingiuriose pronunciate in pubblici ritrovi da persone che cedono all'*impulso di* un momento d'ira.

Quest'ultime, dopo lo scontro incruento, saran tosto pronte e disposte a stringere la mano dell'offeso e a dichiarargli di non aver avuta intenzione alcuna di menomare la sua onorabilità di gentiluomo, cosa che del resto, la sua partecipazione al duello ha provato.

Si può sapere allora perchè hanno rischiato d'ammazzarsi?

O non piuttosto sapevano in precedenza che avrebbero ambedue sottostato all'esigenza cavalleresca come ad una formalità tradizionale, senza intenzione che di graffiarsi?

Ecco, come si salva l'onore, e dove mai va a cacciarsi questa tanto suscettibile e delicata cosa!

Domandate, per esempio, agli uxoricidi dove ripongono il loro....

E non intendo poi parlare delle commedie dei giurì inquirenti e sentenziari sui confini della correttezza, sulle formalità della cavalleria.

⁂

Si dice che l'abolizione del duello nell'esercito porterebbe, necessariamente con sè un diminuito amore del rischio *ne gli ufficiali* e *nei soldati*.

Ma — è lecito domandare — quei ragazzi che Ameglio lancia alla baionetta col grido: Piccotti, *li cuteddi a la manu!* e che s'avventano alla morte col sorriso sulle labbra, quante volte si son battuti fra di loro?

E gli ufficiali, che hanno al loro attivo una serie interminabile di duelli,

che cosa hanno fatto di più, nella guerra attuale, che questi *umili eroi*?

Dunque, l'amor del rischio sorge spontaneo *negli animi forti quando* il rischio è presente, e non ha bisogno di quei comici precedenti che sono i duelli del tempo nostro.

La dimostrazione che questo amor del pericolo sussiste, dovrebbe bastare a persuadere chi può all'abolizione nell'esercito dell'anacronismo cavalleresco.

Che altro si aspetta?

×

Pochi giorni or sono una schiera di giovani la «Società antiduellistica torinese» ha inviato un indirizzo al Re, munito di parecchie migliaia di firme e con la dicitura che segue:

«Sul principio dell'anno 1911 i Ministri della Guerra e della Marina partecipavano al senatore Scialoja, Presidente generale della «Lega italiana contro il duello», che i duelli nell'esercito e nella armata erano in *grandissima e progressiva diminuzione*. La «Lega» attribuì gran parte di *questo successo delle* proprie aspirazioni e dei propri sforzi all'alto Patronato di cui V. M. la onora, ai decreti reali sui duelli dei militari, alla vigilanza delle autorità superiori. E fu sicura che il sottrarre alle armi le *contese private* avrebbe *non già* diminuito, ma accresciuto le virili energie del Paese, a vantaggio della sua forte dignità e del posto dovutogli nella lotta delle stirpi. Quanto in questa sicurezza ci fossimo bene apposti, i fatti lo hanno prontamente mostrato Il mirabile eroismo, con cui nell'impresa tripolina gli armati di terra e di mare brandiscono in servizio della nostra Patria le spade sempre più distolte dalle piccole ire, dimostra all'evidenza che gli ideali antiduellistici favoriscono al più alto grado il vero onore ed il vero valore, e i sottoscritti ne prendono occasione per esprimere debolmente il loro profondo e riconoscente compiacimento d'italiani alla M. V. come a capo della Nazione e delle milizie, come a principale auspice dell'azione antiduellistica italiana».

La lettera di questi giovani, è un *documento di grande buon senso.*

Ed il Re, con lettera 9 giugno, ha *espresso alla «Direzione giovanile antiduellistica»* il suo gradimento per l'*omaggio ricevuto.*

Perchè dunque non si va un po più in là e non si traggono da questo piccolo fatto le logiche deduzioni?

Anacleto Francini

Notizie dal Friuli

da Maiano

Riunione magistrale

20 — Un'accolta di gentili insegnanti e di maestri del distretto di S. Daniele e dei comuni di Tarcento e Buia, si riuniva oggi nell'ospitale Maiano per trattare «dell'istituzione dei Patronati scolastici».

Con squisita cortesia, venne offerto il tradizionale vermouth d'onore dal Municipio: facevano gli onori di casa il Sindaco e il direttore Frizziero.

Alle 10.30 ant. in un'aula del municipio si aprì la seduta. Prese primo la parola il rappresentante del Comune che porse un cortese saluto ai presenti augurando che la scuola assurga a quelle alte finalità che le si addicono.

Segue quindi il Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana, signor Zanini, che ringrazia la Sezione di S. Daniele, per aver promossa per prima l'agitazione in pro dei Patronati scolastici, interessando così i comuni, i maestri e il popolo a quest'impellente bisogno.

Dopo aver lette le adesioni del R. Provveditore agli studi e del R. Ispettore Scolastico Benedetti, viene eletto per acclamazione a Presidente del Comizio, il signor Pietro Allatere, direttore di San Daniele, il quale assumendo la presidenza, fa la cronistoria della legislazione scolastica, dimostrando «l'inutilità dell'obbligatorietà» quando manchi ai piccoli educandi e pane e vestiario e libri e quando manchi nel popolo la fede nei destini della scuola.

Il relatore signor Carlo Cosmi, con dati statistici e con parola convincente e piena di entusiasmo legge una relazione in cui dimostra l'urgente necessità che sorgono fin nei più minuscoli Patronati scolastici e che i *maestri* s'adoperino con ogni loro possa in quest'opera *così* altamente filantropica e umanitaria.

Prendono la parola sulla discussione generale il maestro Vitali, il Presidente del Comizio Allatere e il presidente dell'Associazione Magistrale Friulana. Con una brevissima aggiunta, l'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Segue quindi un fraterno banchetto di tutti i convenuti.

da Aviano

Neo pilota

20 — Stamane nel nostro campo militare d'aviazione *il* capitano Pinsutti conseguì il brevetto di pilota aviatore volando con *un apparecchio* Friuli. Cronometrista era il tenente Del Giudice; *commissari* capitano Buongiovanni e tenente Girotto.

Il primo volo del capitano Pinsutti è durato 8 minuti; il secondo 10 minuti all'altezza di 100 metri.

Il capitano Pinsutti fu molto complimentato da tutti gli ufficiali.

Stamane il capitano Pinsutti fece pure un volo dal campo di Aviano alla Comina di Pordenone innalzandosi fino a 500 metri.

L'offerta di Leonino da Zara

Il noto sportman padovano arcimilionario Signor Leonino da Zara ha offerto al ministro della guerra un terreno che completa l'aerodromo militare di Aviano. La sua contribuzione pro flotta aerea ammonta così a lire venticinquemila.

da Palmanova

Cose del circolo cittadino

20 — Ieri sera ebbe luogo l'adunanza per la liquidazione del circolo cittadino.

Ad unanimità si approvò la relazione dei liquidatori, e si dispose che il civanzo di L. 78 venga devoluto a scopo di beneficenza e precisamente lire 50 alla Congregazione di Carità «pro istituendo Ricreatorio laico» e le rimanenti L. 28 al locale Comitato pro-combattenti e richiamati.

da Rigolato

La strada del Monte

I grandi preparativi per i festeggiamenti

(dialogo fra due Rigolatesi)

— Dunque, domenica 23 corr, avremo grandi feste a Rigolato, per inaugurare la nuova strada.

— Come lo sai tu?

— Io? lo so perchè l'ho sentito dire....

— E chi l'ha detto?

— L'ha detto il signor ingegnere, che lui vuol far fare la festa a quelli di Rigolato.

— E tu ci credi?!

— Perchè non dovrei crederci?

— Perchè quel tuo ingegnere ce ne promise tante che c'è ragione per dubitare che anche la festa di domenica *si ridurrà a una semplice promessa.*

— Eh, no, caro mio; questa volta la festa si farà, *perchè* ora sono contenti anche quelli di Comeglians, che finora furono sempre contrari. E così noi potremo dire «che con l'aiuto del Signor Ingegnere, avremo fatta una bella funzione a quelli di Comeglians e anche a quelli di Mieli». Oh che bella festa! Oh che bella festa!!!

da Tricesimo

Funerali

20. Questa mattina venne accompagnato all'ultima dimora la salma del compianto Luigi Costantini, detto Furie, decesso ieri dopo breve malattia nell'età di 76 anni.

Il Costantini godeva qui larga simpatia e stima per onestà e bontà e copriva da molti anni la carica di consigliere del Comune.

Seguiva il corteo il sindaco cav. Sbuelz gli assessori Turchetti ed Orgnani, i consiglieri cav. d.r Michieli, Ellero, Carnelutti e Benedetti, il segretario cav. Bortolotti, i parenti e largo stuolo di amici e conoscenti.

Alla famiglia ed in special modo al figlio prof. Giuseppe insegnante a Firenze, sentite condoglianze.

Mercato bozzoli

I compratori hanno aperto ieri le pese ma finora *vennero conclusi* pochi affari. I prezzi praticati vanno da L. 250 a L. 2.80; però molti agricoltori non si danno premura di vendere nella speranza che i prezzi abbiano a migliorare.

Si prevede un raccolto inferiore al normale.

Da Spilimbergo

Cavalleria in arrivo

20. Ieri mattina giunsero in città tre squadroni del 7.0 lancieri Milano i quali parte accantonarono in città e parte nelle frazioni.

Occhio alle palle

Il sindaco avverte che da oggi al 27 giorno corr. dalle 5 alle 15 le truppe del Presidio eseguiranno esercitazioni di tiro a pallottola sul letto del Tagliamento in prossimità al poligono della società di tiro a segno.

Sarà da considerarsi come pericolosa la zona compresa tra le sponde del fiume, dalla cascina «Baedo» di Gaio a Gradisca *sulla destra*; e da Bonedis a Vidulis sulla sinistra.

Durante i tiri sarà innalzata una bandiera rossa sul campanile di Gaio ad apposite vedette saranno poste luogo i confini della zona pericolosa.

da Pordenone

In libertà

Ieri col diretto delle 21, partirono per Verona-Ala gli areonauti, rimessi in libertà definitiva per ordine dell'autorità superiore.

Anche l'areostato è stato spedito a destinazione.

Corsa ciclistica

A cura di alcuni sportmen di qui domenica alle ore 11 sul *percorso* Pordenone-Fontanafredda-Biceuigo-Sarone-Sacile-Pordenone chilometri 45 seguirà una gara ciclistica, con ricchi premi Notiamo la Coppa Pordenone e molte medaglie d'oro e d'argento.

da Sacile

Sagra di S. Liberale

Un comitato di egregie persone sta facendo una sottoscrizione perchè la tradizionale antica sagra di S. Liberale, che avrà luogo il giorno 14 luglio, riesca particolarmente solenne.

da Cividale

I consiglieri ripartiti per frazioni!?

20 — Sabato la Giunta Provinciale *amministrativa discuterà il ricorso di* un frazionista di S. Guarzo che chiede il *riparto dei consiglieri per frazioni.*

Come è noto altre volte vi furono tali *ricorsi*, ma furono sempre respinti.

da Villa Santina

Furto

20 L'altra notte ignoti introdottisi nel negozio di privative del signor Antonio Castellani, da Invillino, vi rubarono L. 78 da un cassetto

Nessuna traccia dei malandrini

Il denaro però è stato dai malandrini rinvenuto.

da Tolmezzo

Gli incerti del lavoro

20 Di una grave disgrazia rimase ieri *vittima* l'operaio *Giovanni Adami*, da Formeaso, addetto ai lavori di restauro della chiesa di S. Pietro di Zuglio. Mentre infatti stava intento al suo *lavoro un sacco di cemento* cadde su una gamba fratturandogliela.

Venne trasportato a Tolmezzo e qui curato dal medico dott. cav. Cominotti.

OLTRE CONFINE

Pola fuori della legge comune

Un altro atto arbitrario del Governo

Pola 20. — Domenica si doveva combattere a Pola una piccola battaglia elettorale: eleggere un deputato alla Dieta in sostituzione del defunto dep. Carlo Frank (un dalmato che aveva militato non ostante la sua qualità di i. r. impiegato, nel campo italiano). Il colegio elettorale è formato da frazioni di città e alcune frazioni di campagna e i croati perciò pretendevano che (quella parte della campagna essendo abitata da contadini croati) quel collegio appartenesse loro. Nella prima elezione il collegio mandò alla Dieta un italiano, ed ora gli italiani naturalmente lavorano per mantenere la posizione conquistata.

Invece il Governo non nascondeva il suo *malumore* per questa nuova probabilissima affermazione d'italianità a *Pola*; e poichè come si avvicinava il giorno dell'elezione appariva sempre *più chiaro il successo* italiano, il Governo con un semplice decreto sospese l'elezione di domenica prossima «per poter rivedere i titoli elettorali d'ogni elettore!»

Notate che il periodo per i ricorsi elettorali era già da parecchi giorni spirato, e che le liste elettorali furono compilate dall'i. r. commissario politico barone Girizzutti o sotto la sua sorveglianza. In questo modo l'arbitrio del luogotenente della Regione si sostituisce alle chiare disposizioni della legge e colloca Pola fuori della legge comune!

Rubrica commerciale

Fallimento Martelossi e Ribis

Con sentenza 16 giugno 1912 del Tribunale di Udine è stato dichiarato il fallimento della Ditta Martelossi e Ribis, imprenditrice di lavori, composta dai soci Martelossi Eug. e Ribis Gius. di Basandella.

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Antonio Rieppi e nominato curatore provvisorio l'avv. Gio. Batta Marcè di Udine.

Venne fissato il giorno 4 luglio 1912 alle ore 10, per la riunione dei creditori.

Venne stabilito a tutto il 15 luglio 1912 il termine per la presentazione da parte dei creditori delle dichiarazioni e titoli di credito.

Nuova società Moretti Percoto

Con atto 8 giugno 1912 *n.* 8290-8063 autentica notaio Pecolli i signori Moretti Achille fu Francesco e Percotto Gustavo fu Marzio, di Udine, costituirono una Società in nome collettivo per anni 5 (cinque) da sei giugno corrente e col capitale di lire 63,000 *interamente* conferito dal socio signor Moretti, allo scopo di esercitare l'industria tipografica ed arti affini, il commercio dei libri, cancellerie ed affini, nonchè di assumere rappresentanze utili ai fini dell'azienda, con sede in Udine via della Posta n. 16, sotto la ragione Sociale: «Stabilimento Commerciale tipografico - librario A. Moretti e G. Percotto»

La firma è riservata al solo signor Moretti rimanendo il signor Percotto, nella sua qualità di socio d'opera colle funzioni di Direttore tecnico, abilitato a rilasciare valida quietanza per i crediti dell'azienda.

Gli utili: sei decimi al socio Moretti, quattro decimi al socio Percotto.

Concordato Nascivera

Con sentenza 31 maggio 1912 del Tribunale di Udine nella procedura del fallimento della Ditta Angeli Pietro e Nascivera Alberto di Tricesimo, è stato omologato il concordato concluso fra la Ditta fallita e la massa dei suoi creditori sulla base del pagamento integrale delle spese fallimentari e dei crediti privilegiati, e del 25 per cento a tutti i creditori chirografari, con incarico al curatore di effettuare i pagamenti col ricavato della *esecuzione immobiliare* dei beni dei falliti già espletata ad istanza della Banca di Udine.

Concordato preventivo della Tessitura Gemonese

Ieri ebbe luogo presso il nostro Tribunale l'adunanza dei creditori della Società Anonima «Tessitura Gemonese» di Gemona per discutere sulla proposta di concordato al 100 per cento pagabile un quarto a quattro mesi, un quarto a 9 mesi e l'altra metà ad *un anno* dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, offerta tale percentuale colla realizzazione *delle attività e* garantita soltanto fino al 40 per cento dai fidejussori.

La relazione del Commissario Giudiziale rag. Mario Agnoli passa in rapida sintesi la storia della Società e analizza i fatti che determinarono l'attuale dissesto e li ascrive:

a) al capitale sociale insufficiente allo scopo dell'industria ed alla necessità di ricorrere alla sovenzione bancaria pur essa dimostratasi insufficiente.

b) al prezzo d'aquisto dello stabilimento elevato e non corrispondente, al suo valore reale, ciò che richiese un forte ammortamento, specialmente per quanto riguarda il macchinario, vecchio e maladatto;

c) alla crisi dell'industria tessile, in generale, che portò ad una sproporzione fra la domanda di tessuto e la potenzialità dello stabilimento.

Accennato quindi ai criteri di valutazione da lui adottati l'egregio rag. Agnoli prospetta la situazione della Società all'11 giugno 1912 considerando due casi distinti

1.o continuazione dell'industria: nel qual caso l'attivo egli calcola in lire 679603,28 di fronte ad un passivo di L. 583936,87 con un'eccedenza attiva di lire 95667.41.

2. Cessazione dell'industria ed immediato realizzo degli elementi patrimoniali: e allora le attività si riducono a lire 643.100.23, con un'eccedenza attiva di lire 59163.41.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 giugno 1912

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.60
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98 34
» 3 0|0	67.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1410 75 | Ferrovie Medit.	398.25
Ferrovie Merid. 603.— | Società Veneta	150.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	499.50
» Meridionali	356.—
» Mediterrane 4 0|0	498.25
» Italiane 3 0|0	341.75
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	488.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 6.75 0|0	487.25
» Cassa R. Milano 4 0|0	504.25
» Cassa R. Milano 5 0|0	517.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|6	498.—
» Idem 4 1|2 0|0	511.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 101.06 | Pietrobur. (rubli)	268.12
Londra (sterline) 25.51 | Rumania (lei)	100.35
Germania (mar.) 124.78 | Nuova Jork (dol.)	5.22
Austria (corone) 105.66 | Turchia (lire tur.)	22.83

UDINE

All' Ufficio del Lavoro

Come annunciammo, ieri alle 10.30 si riunì nella sala della Deputazione Provinciale, l'Ufficio del Lavoro. Presiedeva Candolini; erano presenti: De Mattia, Brosadola, Peratoner, Bosetti, Piemonte, Parodi, Coccolo, Canciani.

Aperta la seduta, il Presidente comunica che venne spedito al dott. Rubini un telegramma di condoglianza per il lutto del quale fu recentemente colpito.

Il Consiglio si associa alle condoglianze.

Letto ed approvato il verbale, il Presidente comunica la deliberazione d'urgenza con la quale il Comitato permanente sostituendosi al Consiglio deliberava *di far sua la mozione presentata* dal cons. avv Enrico Fornasotto *in* ordine al diritto di voto degli Emigranti che si trovano all'estero.

Avverte che di tale deliberazione, venne data notizia all'on. Morpurgo il quale fu pregato d'interessarsi della cosa. L'on. Morpurgo infatti durante la discussione della legge elettorale, non mancò di caldeggiare la proposta ottenendo dal Governo l'assicurazione che la questione sarà studiata al più presto.

Piemonte. Ringrazia il presidente e l'on. Morpurgo, e fa voti che la questione che è d'altissimo interesse venga agitata in ogni occasione. Propone anche che l'*Ufficio* del Lavoro studi un progetto di legge da presentarsi al potere *legislativo.*

L'ufficio approva.

E si passa all'interrogazione del d.r Piemonte riguardante le modificaz. da introdursi al progetto di legge sull'emigrazione nella parte che si riferisce allo stato giuridico degli emigranti, e proposta di modifica relativa.

Riferisce *Brosadola* il quale concreta le sue idee nel seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro:

«Presa conoscenza del disegno di legge sulla tutela giurica degli emigranti;

«Plaude alla iniziativa che *risponde* ad un vero bisogno sociale, lieto anche che nel *disegno* di legge sieno stati accolti parecchi voti espressi in proposito in passato dall'Ufficio;

«Propone che per la tutela degli emigranti non transoceanici vengano istituite commissioni non tanto numerose; ma composte invece di persone tecniche e che abbiano tempo e modo di dedicarsi all'importante ufficio; che anche per queste commissioni sia adottato il sistema del reclamo come per gli emigranti e transoceanici; che le istruttorie e le esecuzioni delle sentenze siano deferite alla Commissione arbitrale stessa, e che abbiano facoltà di intervenire in giudizio a rappresentare gli emigranti, gli istituti di Patronato e le organizzazione degli emigranti».

Piemonte. Esamina la legge proposta *e muove vari appunti. Egli si* dichiara favorevole alle commissioni dei probiviri *composti di cinque membri* due della classe padronale, due della classe *operaia*, ed il presidente nominato dal Commissariato del Lavoro.

Vorrebbe però che queste commissioni risiedessero in tutti i mandamenti e non soltanto nei capi luoghi.

E' d'opinione poi che il termine di 3 mesi per la presentazione dei ricorsi sia troppo breve e che debba esser allargato ad un anno o quanto meno a 9 mesi.

Ritiene poi troppo alte le ammende comminate dalla legge ai contravventori.

Brosadola. Ritiene opportuno che le commissioni siano provinciali, o almeno intermandamentali, per non ostacolare l'intervento nel loro seno degli istituti *di tutela degli emigranti.*

Queste commissioni non devono poi essere *investite soltanto* della conoscenza della controversia, ma devono *anche compiere gli atti istruttorii* e gli esecutivi, perchè crede che quasi mai gli *emigranti* possano procurarsi le prove, ed eseguire la sentenza, se non con sacrifici e con dispendi assai gravi.

Accetta il criterio espresso dal dott. Piemonte, che il presidente della Commissione debba esser nominato dal Commissariato dell'emigrazione.

Non concorda con lui per quello che si riferisce alle pene pecuniarie.

Piemonte. Osserva che la divergenza tra lui e l'avv. Brosadola sostanzialmente è nello stabilire se la giurisdizione delle commissioni debba abbracciare più mandamenti o uno solo.

Egli però non insiste, ritenendo che nuove *proposte allontanerebbero* l'attuazione della legge.

Dopo una breve replica dell'avv. Brosadola, si passa alla votazione dell'ordine del giorno.

La prima parte è approvata con un'aggiunta del d.r Piemonte che fa voti affinchè la legge sia discussa al più presto.

La seconda parte è approvata senza modificazioni.

Si stabilisce anche di dar incarico al Comitato permanente di compilare un progetto di legge che tenga conto di quanto è emerso dalla discussione.

Si delibera di accogliere la domanda del sig. Cricchiutti Luigi per conto della Commissione esecutiva della locale Camera di Lavoro, per ottenere un sussidio al fine di costituire un fondo speciale per la vigilanza delle leggi *operaie*, e di erogare un sussidio di 100 lire una volta tanto.

Parodi ringrazia.

Candolini propone che per aspettare il bilancio del Segretariato dell'Emigrazione di Udine, e le necessarie informazioni sul Segretario del Popolo di Pordenone, si rimandi ad altra seduta il parere sulla erogazione della somma di L. 1000 votata dal Consiglio Provinciale a favore di quelle istituzioni della provincia che efficacemente si occupano a vantaggio degli emigranti.

Piemonte. E' contrario alla sospensiva perchè, dice, il Segretariato dell'Emigrazione non è tenuto a presentare *i bilanci*, e che d'altronde non deve essere giudicato da questi, ma dal *lavoro che* compie.

Però non fa opposizione formale e la *sospensiva è approvata.*

Dopo di che la seduta è tolta.

Un'insinuazione sfatata

Riceviamo e volentieri pubblichiamo. Si vedrà così, quanto di vero sia nella insinuazione del "Crociato„ sulla provenienza *dei nostri articoli* — i quali *del resto* non sono stati che lo specchio fedele di quello che pensa e sente la cittadinanza — a proposito dell'atteggiamento dei clericali di fronte all'espulsione dall'Austria di Giusto Muratti.

Egregio Sig. Direttore

La prego di accordarmi ospitalità nel suo pregiato giornale per dire due parole.

Al «Crociato».

Io non so, anzi so troppo bene, perchè l'organo della Curia mi abbia chiamato in causa a proposito della polemica circa l'espulsione di Giusto Muratti dall'austria che si svolge tra Lei e il suddetto giornale.

E poichè di questa polemica il *Crociato*, con scipite allusioni, mi attribuisce la paternità, dichiaro che è mio abito di assumere sempre la responsabilità di ciò che scrivo firmando con il mio nome esotivo, che pure fu portato dal mio avo e da mio padre sui campi di battaglia, nelle carceri politiche e nell'esilio, cooperando alla ricostruzione della patria: mentre gli italianissimi nomi di Scordilli Casapiccola, Rossi, Bellueco, Petronio, Faldutti ecc. rimangono e rimarranno tristemente memorandi negli annali della polizia austriaca e dei suoi degni cooperatori.

Non ho veste per entrare terzo nella polemica sul caso Muratti — il cittadino integerrimo che da anni si è ritirato a vita privata; che a Trieste si recava ben di rado per visitare i suoi cari e per il disbrigo di affari commerciali e contro il quale l'odio implacabile dei preti si è nuovamente manifestato — però sommessamente osservo: vera o no l'accusa di aver detto male dell'Austria, fu questa che fruttò a Giusto Muratti i bandi, e quindi chi la riconferma pubblicamente, specialmente nei giorni in cui pende il ricorso contro l'ingiustificato provvedimento compie opera volontaria *di delazione.*

La Curia poteva continuare a combattere *in Giusto Muratti l'anticlericale* e non gliene sarebbe mancata l'occasione; ma colpendolo a tradimento nei suoi rapporti di cittadino italiano con uno stato estero, ha *reso* all'Austria un basso servizio di polizia. Di questo i signori del *Crociato* meno pur vanto: essi continuano degnamente le tradizioni della Curia Udinese che, dal 1800 con Monsignor Zorzi al 1860 con Monsignor Cassola — eccetto il breve episcopato di Monsignor Bricito — si è resa benemerita del cessato governo con servigi proporzionati alla potenza di allora; ma identici nella sostanza a quello minuscolo del giorno: una calunnia perchè Giusto Muratti ha sempre parlato di nemici *palesi ed occulti* e non di altro.

In proposito Giusto Muratti ha inoltrato un ricorso ed è a sperare che, *malgrado gli evangelici* sforzi dell'organo dell'Arcivescovo, la ciambella non abbia a *riuscire col buco*, con il quale Lo saluto

Battistig Romeo

Una riunione dei ferrovieri della Veneta

La *sera del 19 corr. si riunirono* al Circolo Macchinisti e Fuochisti i ferrovieri dipendenti *dalla Società Veneta*, per esaminare ampiamente il progetto di legge sull'equo *trattamento che verrà* in discussione alla Camera oggi venerdì 21 giugno

A tale riunione, oltre ai ferrovieri e tramvieri residenti a Udine, erano presenti quelli delle stazioni limitrofe della linea Cividale-Risano-Palmanova. Dopo ampia e regolata discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri della Società Veneta, riuniti la sera del 19 corr. in numerosa assemblea, nel prendere atto del lavoro compiuto dalla loro Commissione di Categoria in riguardo alla legge dell'equo trattamento, sperano ancora che in sede di discussione alla Camera i Deputati sapranno tener calcolo dei loro impellenti bisogni morali e materiali, e che vorranno accogliere gli *emendamenti* proposti dalla IX Commissione di Categoria;

dichiarano inoltre che in caso di rifiuto si atterranno agli ordini che perverranno *dalla loro Commissione* di Categoria, d'accordo col Comitato Centrale del Sindacato Ferrovieri Italiani a cui appartengono».

Un telegramma dell'onorevole Girardini

I ferrovieri ci comunicano il seguente telegramma spedito dall'on. Girardini a *questo proposito*:

«*Deputato Fera*

Roma

Ferrovieri ferrovie secondarie preoccupati disposizioni progetto legge che riguardanli instano perchè sieno accolti emendamenti diversamente legge risolvesi esclusivo vantaggio compagnia. *Impossibilitato indisposizione* recarmi Roma interesso te e amici favore detti ferrovieri causa *giustissima naturalmente* interessante ogni partito democrazia.

Girardini»

Beneficenza

Il sig. co. Nicolò Agricola elargì al Padiglione Tullio L. 20 per onorare la memoria di Mario Rubini.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

ra del debito dell'avvocato Spinotti all'Associazione Agraria

Patria del Friuli ci muove appun-
i non aver pubblicato un resoconto
gliato della discussione avvenuta
e all'Assemblea dell'Associazione
ria Friulana. Noi sapevamo be-
no che l'egregia consorella avreb-
ubblicato per esteso i discorsi del
r Biasutti e del caro amico suo
r Spinotti. Non potevamo aspi-
alla fortuna della *Patria* di po-
pubblicare la requisitoria del Dot-
Spinotti non solo dettagliatamente,
riveduta ed ampliata ... e nem-
potevamo immaginare che la
ria, così larga nel dare i resoconti
amici, fosse così misurata nel
tare le risposte dei difensori del-
ra dell'Associazione Agraria.

biamo però pubblicato integral-
e il giudizio dei Sindaci, che a-
no con paziente lavoro, durato
settimane, esaminata l'opera del-
ministrazione e la cui relazione ci
rava potesse bastare ad ogni let-
imparziale, per farsi un sereno
izio della situazione.

autore della lettera contenuta nella
ia si mostra soddisfattissimo del-
o dell'Assemblea e noi certo non
amo la pretesa di modificare questa
convinzione. Alla nostra volta però
iamo nella nostra, che cioè *il di-*
o del dott Spinotti, gonfio di pa-
mancante di addebiti *precisi*, non
ò un solo voto all'oratore, all'in-
di quelli del gruppetto «Biasutti»
era venuto col preconcetto di di-
rovare il bilancio; e ne fa prova
o del dott. Giacomelli, che ad onta
spiegazioni esaurientissime a tutte
e rich este, tuttavia votò contro il
cio.

n sappiamo se l'Associazione
ria nel suo «Amico del Contadi
troverà opportuno di pubblicare
rbale dell'ultima assemblea; questi
affari che riguardano esclusiva-
e lei sola; ma le nostre impres-
le abbiamo sinceramente espresse
manteniamo integralmente. E se
Patria non ha creduto di riportare
ampiezza le risposte Caratti e
dis e le precise osservazioni dei
aci, ciò non toglie niente all'im-
anza dell'esito della seduta, perchè
i presenti riportarono la convin-
e che la *campagna* degli amici
dottor Giuseppe Biasutti aveva il
uelo carattere e non tendeva ad
o che a creare pettegolezzi e pole-
he intorno al maggiore nostro isti-
agrario.

poichè non desideriamo di contri-
e a questo aspirazioni, ci limit a-
d un augurio:

Dio risparmi alle Istituzioni «Coope-
ve» di Tolmezzo quel prossimo
oire catastrofico che il dottor
otti volle predire per le istituzio-
di Udine».

Demetrio Canal è morto

a Torino giunge notizia che l'eme-
Canal cessava ieri di vivere in
ito alla lezione cagionatasi.

Programma musicale

eseguirsi venerdì 21 giugno dalla
da Cittadina in Piazza Vittorio E.
e ore 20.30 alle 22.

Marcia Militare	Schubert
Berceuse de Jocelyn	Godard
Ouverture «Oberon»	Weber
Sunto atto 2.o «Norma»	Bellini
Prologo «Mefistofele»	Boito

Il mercato dei bozzoli

Giugno

Diamo qui i prezzi dei bozzoli fatti nei
cati più importanti:

ssandria 19 da L. 2.50 a L. 3.50
zo 18 da L. 2.80 a L. 3.15
gna 19 da L. 2.65 a L. 3.32
gna Veneta 19 da L. 2.50 a L. 3.25
sombrone 20 da 2.65 a 3.50
larate 19 da L. 2.90 a L. 3.20
la 18, da L. 2.60 a L. 3,45
a 18 da L. 2.90 a L. 3.30
igliano 18 da L. 3.10 a L. 3.50
dola 20 da 2.50 a 3.65.

Mercato del III.o giovedì

Il mercato ebbe ieri i seguenti ri-
sultati:

Buoi entrati 18, venduti paia 3 da
1000 a 1400 — Vacche 104 ven-
te 32 da lire 185 a 620 — Vitelli
venduti 111 da lire 60 a 210 —
talli 65 venduti 10 da lire 120 a
525 — Asini 3 da lire 45 a 85.

Precipita da un'armatura

L'altro ieri il muratore Ferdinando
itto d'anni 54 da Verona, occupato
lavori della costruenda caserma di
tiglieria, fuori porta Pracchiuso pre-
itò da una armatura alta sei metri.
Ieri dovette farsi portare all'ospe-
le dove gli furono riscontrate delle
tusioni al capo, e la lussazione
lla spalla destra.

Ne avrà per circa un mese.

A proposito di bozzoli

In cauda venenum

La *Patria del Friuli* con ammirevole spirito di filantropa e con sentimento di affettuosa protezione dei sericultori, s'è messa a fare *la* campagna al ribasso sul prezzo della galetta. Per accorgersene basta osservare quali prezzi essa riporta dagli altri giornali che di questi *giorni*, danno abbondanti notizie sull'andamento del mercato della seta.

Ieri poi pubblicava un articolone a firma del Signor Rieppi di Tarcento, nel quale, dopo talune considerazioni non certo prive di qualche fondamento, si arriva alla conseguenza estrema, che i bozzoli non devono essere pagati quest'anno più di L: 2,50, senza pericolo di rovinare i filandieri. Noi non la prendiamo a tecnici profondi della materia, ma poichè in molti altri luoghi d'Italia; e citiamo Bologna Meldola, Monferrato, Castel Nuovo, Asti, Forlì, Modigliona ecc, i bozzoli si pagano da L: 3, a 3,50 al chilo, non sappiamo perchè mai proprio a Udine non si debbano pagare più di lire 2,50.

La *Patria* ce lo insegna in una nota all'articolo che vuole aver l'aria di essere benevola verso gli allevatori, ma che si chiude con un'insinuazione che non esitiamo a definire insidiosa): quella cioè che il prodotto friulano sia inferiore a quello di altri paesi.

La cosa non è assolutamente vera; è notorio invece che il Friuli produce galetta di qualità magnifica, che consegna in modo inappuntabile, e che rinomatissima è la seta friulana.

Noi comprendiamo ed apprezziamo i sentimenti della *Patria* per i filandieri ma nel contempo pensiamo sia doveroso preoccuparsi anche degli allevatori, i quali — ed è cosa da tutti risaputa — col prezzo di L. 2.50, non giungono a conseguire un compenso adegnato alle giornate di lavoro, quando non rimettono completamente le loro fatiche.

E ci sembra giusto che nelle attuali difficoltà del commercio serico non si debba aggravare la non lieta situazione creata ai produttori di bozzoli, dalle condizioni generali del mercato e dalla concorrenza asiatica.

Per il progetto di legge sul Contratto di Lavoro alla Camera

La locale Società di M. S. fra Agenti di Commercio nell'imminenza della presentazione alla Camera del progetto di legge sul Contratto di Lavoro ha indirizzato ai Deputati Friulani che trovansi a Roma il seguente telegramma.

«Preghiamo vivamente Vossignoria appoggiare apponendo sua autorevole firma progetto legge sul Contratto di Lavoro che sarà presentato in settimana alla Camera».

Libri, giornali, riviste

PIETRO ZORUTTI

Studio di Bindo Chiurlo

L'autore di questo *Studio* ci affrettiamo a dirlo - magistralmente e genialmente pensato e condotto, non abbisogna di presentazioni. In Bindo Chiurlo il lettore ha conosciuto altra volta il dotto pensoso, non meno che l'artefice sobrio, elegante e suggestivo de la penna. Ora, questo suo *Studio* che accompagna e precede, come una chiara luce e come una lusinghiera promessa, la raccolta di poesie del nostro grande Zorutti, pubblicata per cura del tipografo Bosetti, in Udine, è a parer nostro una delle opere più geniali e ben fatte ch'egli abbia rassegnato alle stampe.

Con sicura chiarezza ed efficacia, bene spesso brillante e suggestiva, di forma, *non meno* che con maturata competenza, il sig. Bindo Chiurlo prende a parlare della vita, degli studi e delle vicende del grande poeta friulano.

E queste pagine, nelle quali la psicologia dell'uomo e del poeta trova una pittura di rara efficacia, si leggono e intimamente si assimilano con vero godimento intellettuale, come quelle che ci rivelano sconosciuti episodi di una vita, e impensati atteggiamenti di un'anima. Ma dove tutta si manifesta l'arte critica — misurata e serena; amorosamente elaborata e sincera — dell'autore, è nella rassegna delle opere zoruttiane. Il *Chiurlo* non si limita a presentarci i componimenti migliori del poeta con le rapide frasi esplicative, che se bastano talora alla chiarezza dell'*intendere*, lasciano fredda l'anima e non creano una corrente di simpatica suggestione tra l'autore di esse ed il leggente; ma con fine intuito d'artista e con precisione — non pedantesca — di storico, intorno a quei componimenti, intesse — rievocandola — la psiche del poeta; e con acuto spirito di critica ne comenta e illumina la figura artistica.

Epperò, rileggendo ora talune delle poesie zoruttiane, o anche semplicemente qualche frammento di esse, richiamati dal Chiurlo in questo suo studio, noi ci stupiamo di trovare in essi una significazione non pensata: una bellezza non prima afferrata, ma che ora, mercè la luce *portataci* dall'A. ci appaiono di una evidenza lampante.

Non diremo — chè certo il lettore non vorrà privarsi del piacere di scorrere per intero questo accuratissimo studio — della dotta e ordinata rassegna dei vari generi di poesia zoruttiana, che il *sig.* Chiurlo ci offre in forma sempre limpida e concettosa: ma concluderemo, con vero compiacimento, che questo *studio* ha tali pregi e bellezze, da costituire una lettura piacevolissima e una guida autorevole e simpatica per la conoscenza della figura di Pietro Zorutti e delle sue opere.

Non meno accurata e artistica del testo, è la veste tipografica di questa opera: e noi sappiamo che il sig. Arturo Bosetti nulla ha omesso — di spese e di personale attività — per presentare al pubblico un lavoro di inappuntabile fattura. Perciò, mentre con lui e col chiarissimo sig. Bindo Chiurlo ci rallegriamo pel conseguito successo facciamo voti per la meritata fortuna dell'opera, sul malfido mercato librario.

×

Il sig. Arturo Bosetti — non meno modesto che valoroso e intraprendente — ci vorrà perdonare se commettiamo una piccola indiscretezza, aprendo uno spiraglio nei misteri del suo *sancta sanctorum* dove vediamo, in preparazione, delle cose bellissime e promettenti.

Ecco qua la stampa della «*Guida storico artistica di Udine e suo Distretto*» compilata con diligente cura e con rara competenza dall'egregio signor... (oh, perdoni, sig. Bragato; nonostante il suo divieto, eravamo sul punto di nominarla!).... Lavoro accuratissimo esauriente e che sarà presentato al pubblico in degna veste, dalla Tipografia Bosetti.

..... Poi... c'è dell'altro... in gestazione.

Per esempio una pubblicazione fatta sui *tipi*, coi caratteri e nella forma della apprezzata ristampa dei versi di Zorutti — delle poesie del co. Ermes di Colloredo; con la differenza che qui non si tratta d'una semplice ristampa — sia pure diligente accurata e commentata — ma di una raccolta completa delle poesie — edite e inedite — del geniale poeta che fu una delle più simpatiche glorie del nostro Friuli.

(*effe*)

Bordini Antonio, *gerente responsabile*.
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Municipio di Tarcento

A tutto il giorno 30 corrente è aperto il concorso ai posti di Vice-Segretario e di Applicato di questo Comune rispettivamente con lo stipendio di L 2000 e di L. 1200 lorde. Documenti di rito. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco

G. B.Serafini

COMUNE DI PRATA DI PORDENONE

(UDINE)

A tutto 31 luglio p. v. rimane aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Scuola mista di Prata di sopra
2. » » Prata di sotto
3. » » Peressine
4. » maschile di Ghirano

collo stipendio annuo di L. 1200 lorde ognuno.

Assunzione in servizio col 1.° Novembre.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Il Sindaco
cav. *Ernesto Brunetta*

La reclame è l'anima del commercio.

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale 2) - MILANO

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

LUCIDO CREMA
BANFI
per scarpe e pelli
Combinazione col Glutine-Amido
Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **cappelli e barba.**

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore,** contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pelicarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite.**

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi L. **1,75** flacone piccolo, **2,75** medio, **4.50** grande, **6,00** bottiglia di mezzo litro, **12,00** da litro.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Bacelli, De Renzi, Bonfiigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo.

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere trppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

FARINA ALIMENTARE "ERBA„

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico.* L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA